

## BREVE CARTEGGIO CON UN'AUTRICE DI TESTI SCOLASTICI

---

**Data:** 5/23/2013, 6:37 am, GMT +2  
**Nome:** Sandro Invidia, Loescher  
**Web:** <http://www.loescher.it>  
**Numero:** 1.294

**Gentile Tognolini,**

Ho letto con interesse la critica che una sua lettrice ha mosso al nostro testo "Stai per leggere". Ho chiesto alla nostra autrice Simonetta Damele di rispondere, per spiegare le sue scelte. La risposta, un po' lunga per la verità, la ritrovo spezzata e in ordine inverso nei due post precedenti. Mi associo alla nostra autrice nell'esprimere le più sentite scuse per tutte le volte che il nostro lavoro non risulta all'altezza delle aspettative.

**Sandro Invidia**

Direttore editoriale di Loescher

---

**Caro Tognolini,**

innanzitutto, vorrei scusarmi con tutti per aver causato confusione nell'interpretazione del messaggio della bella poesia *La terra stretta*; in secondo luogo desidero chiarire alcuni punti, per rispetto verso la casa editrice, che non è solita agire frettolosamente, e verso me stessa perché amo il lavoro che faccio e mi dispiaccio sinceramente quando riscontro in esso manchevolezze o ricevo critiche un po' ... affrettate: in fondo sono un mostro sensibile. La signora Marta, nel Libro degli Ospiti (<http://www.webalice.it/tognolini/#mostri>), lamenta; *"nell'interpretazione riportata dal testo scolastico i "mostri" sono creature malvagie che portano il male nella terra, questo male non potrà mai essere sconfitto ("sempre ammazzate e sempre più vive"). E' giusta questa interpretazione? Io e mio figlio non siamo d'accordo"*.

Questa interpretazione non è "riportata" nel testo scolastico, né nell'introduzione né all'interno delle note al testo, anzi la filastrocca è stata scelta come modello di componimento poetico adatto a riflettere su tematiche interculturali. Nell'introduzione viene anche specificato che "non sempre la filastrocca tratta di giochi o divertimenti, con il solo intento di fare divertire il lettore; talvolta invece la poesia semplice affronta gli argomenti più complessi con quella particolare leggerezza che tocca la mente e il cuore di ogni lettore. Accade così nella filastrocca di Bruno Tognolini, scrittore e autore televisivo contemporaneo per bambini e ragazzi".

Le frasi che la signora Marta cita sono solo alcune delle opzioni date come soluzioni nelle domande a risposta multipla: il lettore è incaricato della scelta che si presume sia fatta in seguito ad attenta valutazione degli item.

Credo che il fraintendimento maggiore (e di questo ancora mi scuso) sia derivato dal fatto che, negli esercizi dell'antologia, non è chiarito secondo quale punto di vista i Mostri risultino tali: a mio parere – ma la polisemia della poesia offre diversi significati - sono tali agli occhi degli abitanti del Paese dei Noi e dei Voi. Le creature a metà, che non appartengono né agli uni né agli altri (non stanno né di qua né di là) e che non sono Nostri né Vostri, mi sembrano connotate negativamente e demonizzate (forse?) come comuni nemici, perché la loro diversità è avvertita come segno di minaccia (in questo senso possono diventare “creature malvagie che portano il male nella terra”). Certo sono creature che non tengono né per il Chiaro né per lo Scuro, ma per il Chiaroscuro (uso parole contenute nella bella raccolta *Rime Chiaroscure*, a firma di Chiara Carminati e Bruno Tognolini: proprio così, chiara e bruno ...).

Certo la mia non è l'unica lettura possibile, ma la bellezza della poesia consiste proprio nel suo valore polisemico e come tale passibile di diverse interpretazioni. *“La vita, e l'arte che la figura, sono superbamente, luminosamente complesse. I testi scolastici dovrebbero riconoscere, quando è additata in un testo, e proteggere come un bene, non stirare come una camicia, questa vitale complessità”*. Come non essere d'accordo?

Io, però, non credo di aver stirato la poesia, anzi penso di essere entrata poco nelle sue pieghe. Per questo mi propongo di rivedere il corredo di esercizi (quando me ne sarà data l'occasione) anche per non lasciare dubbi o fraintendimenti che possano mettere in difficoltà il lettore per di più giovane studente.

Mi piacerebbe –dico la verità- poter leggere un “pezzo” in cui l'autore commenta se stesso guidando il percorso nella sua terra stretta, suggerendo piste più sicure e illuminando (appena appena ... in chiaroscuro) punti più nascosti.

Con stima

**Simonetta Damele**

(autrice di "Stai per leggere", Loescher)

---

***Gentile Sandro, cara Simonetta***

Scusatemi prima di tutto se vi rispondo con ritardo: sono immerso nel finale da fuochi artificiali dei miei giri di incontri con scuole e adulti, e salto da una città all'altra.

Bene, Simonetta, in parte devo fare ammenda anch'io.

Ammenda per non aver controllato personalmente sul suo testo ciò che mi riferiva Marta, la mamma che mi ha scritto. Non avevo il tempo, e per essere sincero neanche alcun desiderio di istituire un'indagine giudiziaria, comprarmi il testo, verificare, etc.

La signora Marta mi diceva che ***“nell'interpretazione riportata dal testo scolastico i ‘mostri’ sono creature malvagie che portano il male nella terra”***, e io non avevo ragione di dubitarne.

Ora lei, Simonetta, precisa che *“Questa interpretazione non è ‘riportata’ nel testo scolastico, né nell’introduzione né all’interno delle note al testo”,* ma contenuta in *“alcune delle opzioni date come soluzioni nelle domande a risposta multipla”*.

Che posso dirvi, cari amici?

Per secoli la nostra cultura latina, prima romana e poi rinascimentale, è stata egemone nel mondo. Ora comanda quella anglosassone: che farci? *“Fortunae rota volvitur”*. Forse un giorno toccherà di nuovo a noi. Nel frattempo, la cultura (e pedagogia e didattica) anglosassone ci impone il paradigma dei test, con le loro domande a risposta multipla. In cui, fra queste multiple risposte devono esserne inserite, altrimenti la macchinetta non funziona, alcune errate.

Lei mi dice che l’interpretazione contestata, “i mostri sono malvagi”, era uno di questi “item” da scegliere *“in seguito ad attenta valutazione”*, e non l’interpretazione proposta dal testo. Immagino che, dissimulata fra le altre interpretazioni errate, ci fosse anche quella esatta (se mai una esiste): che i mostri cioè non siano, per semplificare, “malvagi” ma solo diversi dagli uni e dagli altri.

Se così è (e non ho motivo di dubitarne: le credo sulla parola, come ho creduto alla signora Marta) l’errore è dell’alunno e di sua madre, che hanno preso un “item multiplo” per l’interpretazione unica e autentica che il libro offriva del brano.

Non credo sia il caso di estendere oltre la diatriba, va bene così.

Possiamo tutt’al più aggiungere un’ultima riflessione. Sicuramente i nostri vecchi paradigmi di studio e insegnamento della letteratura ai ragazzi erano pieni di errori e difetti: ma anche questi nuovi di matrice anglosassone, che tendono trappole cognitive all’acume dei ragazzi, cospargendo il cammino di risposte errate da scartare, hanno i loro bravi rischi.

Vi saluto, vi ringrazio per il tempo che avete dedicato a questa bella e istruttiva discussione, e mi scuso se ho dato credito a una sola campana senza verificarne l’esattezza. Buon lavoro, e grazie di questo buon lavoro.

**Bruno Tognolini**

---

**Grazie a lei.**

Quando posta sul blog la sua risposta, valuti se aggiungere da parte mia:

*“Nessuna intenzione di istruire un processo o di difendere la nostra posizione per principio. Anzi, in linea di principio, il fatto che nella signora Marta e in suo figlio si sia ingenerato il dubbio, significa che nel libro qualcosa non funziona. Provvederemo a emendare alla prima occasione”*

**Sandro Invidia**

Direttore editoriale di Loescher